

ANTEPRIMA JEANNEAU SUN FAST 3600 E SUN ODYSSEY 349 - ADVANCED A 44 - DUFOUR 560 GL - ITALIA YACHTS 15,98

VELA

IL GIORNALE DELLA

www.giornaledellavela.com

n.010/013 Novembre € 6,50



**Con una barca di tre metri
a 73 anni vuole fare il giro del mondo**
**Gli italiani che hanno vinto
la Coppa America nel team di Oracle**
**A bordo della più veloce
del Mediterraneo il favoloso Wally Cento**
**Il meglio dei Caraibi
con le 10 baie segrete che abbiamo scovato**

**In barca
d'inverno?
Si può fare!**

**ATTRAVERSANDO L'ATLANTICO - NON AVENDO PAURA DI USARE
IL GENNAKER - SAPENDO COSA FARE SE ARRIVA CATTIVO TEMPO
SCEGLIENDO LA CERATA GIUSTA O UNA BARCA A PROVA DI SPRUZZI**

**CHARTPLOTTER
GRATIS**
Trasforma il tuo pc
in un potente navigatore
con un software open-source

LA BARCA MITO
Magic Carpet Cubed,
il nuovo Wally Cento
che abbiamo provato
a pagina 74.



Siamo saliti a bordo di Magic Carpet Cubed, il "gioiellino" Wally di 30 metri realizzato per Lindsay Owen Jones, che ha vinto in tempo reale tutte le più importanti regate del Mediterraneo. L'armatore

SONO LA PIÙ VELOCE DEL MEDITERRANEO

aveva chiesto un racer cruiser performante che potesse essere utilizzato anche come daysailer. È stato acccontentato sotto ogni punto di vista

di Eugenio Ruocco

Magic Carpet ha una stazza di 50 tonnellate ma scafo, coperta e allestimenti pesano "solo" 18 tonnellate per trenta metri di barca

I NUMERI DI MAGIC CARPET

Lungh. fuori tuttom 30,48
Largh. al b. max:m 7,20
Pescaggio:m 4,40/6,20
Dislocamento:kg 49.950
Altezza albero:m 46,00
Sup. velica bolina:mq 620
Sup. velica portanti:mq 1.300
Serbatoi acqua:l 1.500
Posti letto:6 + 2/4
Motore:cv 350
Design:Wally Yachts
Architettura:Reichel Pugh
Interni:Wally Yachts
Costruttore:Wally Europe

Non capita mica tutti i giorni di essere invitati a bordo di uno dei più veloci racer-cruiser del Mediterraneo. Sono al Monaco Yacht Show, in banchina, letteralmente imbambolato davanti al Wally Cento Magic Carpet Cubed, il nuovo "giocattolino" di Lindsay Owen Jones (ex amministratore delegato de L'Oreal, top manager pluripremiato ma soprattutto appassionato velista). Il 30 metri progettato dal cantiere di Luca Bassani Antivari in collaborazione con lo studio Reichel Pugh (che ha curato l'architettura navale) ha trionfato alla Gaastra Palmavella a Mallorca una settimana dopo il suo varo, avvenuto lo scorso maggio. Si è conquistata il titolo virtuale di barca più veloce del Mediterraneo del 2013 dopo aver vinto la Giraglia in tempo reale a giugno e alla Maxi Yacht Rolex Cup di Porto Cervo si è aggiudicato tutte le prove in reale e due in compensato. Insomma, una vera e propria "mega-scheggia" a bordo della quale è un privilegio salire.

REICHEL PUGH CONTRO JUDEL VROLIJK

Vengo accolto a bordo da Lindsay Owen Jones e da Luca Bassani in persona: la sfida che si sono posti, raccontano, è stata quella di dar vita a un'imbarcazione in grado di "battere se stessa", ovvero di essere ancora più performante del primo Wally Cento, Hamilton, varato l'anno scorso. Si è trattato di un duello, in casa Wally, tra due filosofie progettuali differenti: quella di Reichel Pugh, che ha dato vita a una barca con carena decisamente "v-shape" e quella di Judel Vrolijk, caratterizzata dallo "spigolo" che negli ultimi anni è tornato in auge dopo il successo ottenuto alla Volvo Ocean Race dagli scafi disegnati dall'architetto argentino Juan Kouyoumdjian. Magic Carpet Cubed pesa 50 tonnellate: senza chiglia e albero e appesantimenti "strategici", però, le tonnellate si riducono a 18. Un vero e proprio "peso piuma" tra i maxi: questione di carbonio, titanio, loop e attrezzatura di coperta in tessile e mobilio interno dall'anima in Nomex. Quanto pesino rispettivamente albero e chiglia è un segreto tra Bassani e Owen Jones: rispetto a Hamilton (anch'esso pesante circa 50.000 kg), comunque, la chiglia è più pesante.

L'IMPORTANZA DELLA BOX RULE

Le differenze tra le due barche si manifestano all'interno di una rigida box rule prevista dalla classe Wal-

ly Cento: una lunga serie di vincoli, in fase di costruzione, voluta proprio da Wally per consentire agli armatori di giocarsela ad armi pari. "Sono tante le regole da rispettare nella progettazione di un Wally Cento - mi spiega Paolo Massarini, manager e "controllore" della classe, anch'egli a bordo - io seguo personalmente la costruzione affinché tutto venga rispettato nei minimi dettagli. Il bompreso deve essere rimovibile, l'altezza del piano velico (la "P") deve essere di 43 metri, boma e albero hanno misure fisse e la chiglia, se retrattile (come nel caso di Magic Carpet Cubed) deve avere una lunghezza massima di 6,20 metri, 5 qualora fissa". La box rule interviene anche sui minimi dettagli: oltre agli ulteriori parametri "classici" a cui attenersi, come la lunghezza dello scafo (dai 30 ai 30,48 m), il baglio (6,50-7,20 m), il dislocamento (che deve essere compreso tra le 45 e le 50 t), sono stati posti vincoli relativi al numero di cabine sottocoperta (almeno 4), a generatori, dissalatori e sistemi di condizionamento.

LE TRE ANIME DEL "TAPPETO MAGICO"

Mentre lasciamo le banchine di Monaco, mi lascio rapire dalla pulizia della coperta in teak, completamente "flush" (non ci sono neanche gli arridatoi: le sartie in tessile penetrano nello scafo e sono regolabili con un sistema sottocoperta). Ancora e salpancora sono totalmente a scomparsa: un marchio di fabbrica del cantiere di Bassani, che basandosi sulle richieste di Owen Jones ha sfornato una barca che incarna tre anime. Una più "corsaiola", in virtù della leggerezza dello scafo, dell'esteso piano velico (620 metri quadri a vele bianche, con randa square top e fiocco autovirante con sovrapposizione al 108%) e di particolari come l'elica del motore retrattile che sparisce completamente eliminando l'attrito una volta a vela; una crocie- >>



CHI È

MR. WALLY

Luca Bassani Antivari è nato a Milano nel 1956. Bocconiano, ha ricevuto la laurea ad honorem in design industriale. Ha fondato la Wally Yachts nel 1994, introducendo un nuovo modo di concepire la vela d'élite, seguendo in tutto e per tutto la filosofia dell'easy sailing. Le barche sfornate dal cantiere di Monaco sono un concentrato di tecnologia, e possono essere condotte anche in solitario. Nel 1999 ha creato la Wally Class, ammessa alle più prestigiose regate internazionali per yacht superiori ai 24 metri.



<< ristica, viste le comodità sottocoperta (quando Magic Carpet va in regata, vengono allestiti dei pannelli in carbonio per proteggere mobili e tappezzeria), la cucina razionale ma dotata di ogni comfort e la poppa apribile (all'interno della quale trova alloggio il tender) che diventa plancetta da bagno. L'ultima "incarnazione" è votata al daysailing: si può tranquillamente prendere il largo per qualche ora in equipaggio ridotto, grazie alle numerose soluzioni tecnologiche tramite cui Wally ha portato la filosofia dell'easy sailing a bordo di barche dalle notevoli dimensioni. Su appositi pannelli vicino al timone e alla postazione dei tailer dei tasti colorati indicano le manovre e le regolazioni delle vele, totalmente automatizzate.

INTERNI SENZA FRONZOLI

Decido di esplorare il sottocoperta, scendendo agevolmente la scala che presenta un angolo molto inclinato: il layout interno esprime un design pulito e dal-

1. L'ampio quadrato ospita arredi amovibili in Nomex e carbonio.
2. La cucina, dotata di ogni comfort, è caratterizzata da un design molto razionale.
3. Stessa filosofia progettuale anche per la cabina armatoriale, che comprende, oltre al bagno privato, anche un vano doccia separato.
4. Il quadrato con la scala in carbonio che porta in coperta, molto inclinata.

le linee molto secche. Sotto la scala è situato il vano motore, che separa la cucina (a destra), semplice ma dotata di ogni comfort, dalla cabina riservata all'equipaggio, con due letti a castello e bagno dedicato. Nell'ampio quadrato, illuminato, oltre che dall'apertura sulla tuga, da quattro oblò incassati nelle murate dello scafo, trova spazio sulla sinistra il tavolo da pranzo circondato da un divano a "L", mentre a destra è situata l'area "lounge". Tutti gli arredi con cuore in Nomex sono amovibili, panche e tavolini in carbonio garantiscono a un amante della competizione come Owen Jones il massimo risparmio di peso. Procedendo verso prua, nel corridoio bipartito dalla "scatola" per la chiglia retrattile e dal piede d'albero, si trovano due cabine "twin" per gli ospiti dotate di bagno autonomo. Procedendo si incontra poi la cabina armatoriale, anch'essa caratterizzata da un design improntato alla razionalità: sulla sinistra c'è il vano doccia, a destra il bagno privato. Più a prua, raggiungibile dalla coperta, è situata l'area tec-

nica per lo stivaggio delle vele, all'interno della quale sono allestite due ulteriori cuccette.

LA COSTRUZIONE...IN DIVENIRE

Per costruire Magic Carpet Cubed ci sono voluti 22 mesi: lo scafo è stato costruito interamente nei cantieri di Ancona (e poi assemblato a La Ciotat), e mano a mano che la realizzazione andava avanti si approntavano migliorie sul campo. "Ci siamo resi conto, ad esempio - a parlare è ancora Massarini - che i pistoni idraulici per le manovre delle vele, inizialmente pensati per essere alloggiati nelle coperture in zona deck, potevano essere ridotti in dimensione: li abbiamo spostati sottocoperta, e le coperture rappresentano soltanto una soluzione estetica".

7 NODI D'ARIA, 10 DI VELOCITÀ

In mare il vento latita, ma Magic Carpet Cubed non ciondola, anzi. Con 3,5 nodi d'aria, di bolina, ne fa

5. Il profilo slanciato di Magic Carpet Cubed.
6. La coperta in teak è completamente "flush".
7. Vicino alla postazione dei tailer si trovano i pannelli con i tasti per il comando automatico delle manovre.
8. Le sartie in tessile penetrano direttamente nello scafo.
9. Il grande pozzetto ospita la doppia timoneria.

5,22. Quando l'intensità aumenta a 7 nodi, la barca scivola a 10 nodi creando un vento apparente che mi costringe a indossare la giacca nonostante l'alta temperatura. Quando prendo in mano uno dei due timoni la barca sta navigando con le mure a sinistra, di bolina stretta: ci sono 6,8 nodi e siamo già belli sdraiati, tanto che è necessario approntare la pedana inclinabile sotto la postazione del timoniere per una conduzione più agevole. La barca è docile come un agnellino, molto reattiva e particolarmente stabile, grazie alla chiglia sovradimensionata. Mi concentro a guardare i filetti, il vento nei capelli. Non mi accorgo del tempo che passa e mi preoccupo soltanto di far camminare il più possibile la barca: me la sto godendo di brutto quando è lo stesso Lindsay Owen Jones a comunicarmi che il mio turno al timone è finito: "Sorry man, your time's over". Peccato, chissà quanto dovrò aspettare per ritrovarmi al comando di un altro bolide di questo tipo. ■